QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 29 Agosto 1947
Anno III - Num. 203
L. 16 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 44-039, 52-861. — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 220, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. Rosa addizionali L. 700) — Sopraccoperta Nascite, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (dir. 44-309): L. 500 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1800, trimestre L. 900; Estero: anno L. 8400, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Giuoco d'azzardo

Dall'albero delle speranze politiche le foglie cadono senza riguardo al ritmo delle stagioni ed è grande fortuna per gli uomini che nuove foglie possano sostituirle in maniera altrettanto improvvisa e irregolare. Cadono in questi giorni le speranze di vedere uno spirito di comprensione affermarsi in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dove invece si va indietro e non avanti a furia di secchi « veti », cadono quelle riposte nella possibilità di un accordo in Corea — dove sta maturando forse una nuova guerra civile, — cresce quindi il timore nel dover assistere a una ripresa di ostilità in Indonesia e mentre si è incerti sul proposito della Russia di procedere alla ratifica del trattato di pace con l'Italia, si seppelliscono le ultime illusioni in merito a negoziati per la conclusione dei trattati di pace per l'Austria e per la Germania e si assiste con palese turbamento, nella penisola balcanica, a maneggi e intrighi i quali non promettono nulla di buono.

I rapporti diplomatici fra Jugoslavia e Grecia possono essere considerati rotti e certamente anormali sono i rapporti fra Atene e Mosca. La Bulgaria minaccia di concentrare truppe alla frontiera meridionale — le frontiere balcaniche sono tutte battute da lupi alla ricerca di agnelli ai quali si possano contestare colpe dei padri — e Tito tiene altisonanti discorsi: ci fa sapere che il suo esercito è pronto e dalla bombe atomica non ha paura, però confida che buon senso e saggezza risparmino alle Potenze occidentali esperienze di cui avrebbero di sicuro a pentirsi. E sebbene nessuno pensi a intimidirlo, avverte che su di lui le intimidazioni non fanno effetto.

Perchè prende la parola Tito, e chi ha mai minacciato la Jugoslavia? Perchè vuole la Bulgaria concentrare truppe al confine che la Grecia anzichè varcare non riesce a chiudere? Perchè la radio belgradese esalta le gesta del generale ribelle Markos che in territorio greco si accinge a legiferare e governare in nome di un Governo democratico autonomo? Non pensano per caso Belgrado e Sofia a identificare le sorti di Markos con le proprie considerandole parte integrante del sistema che a loro giudizio dovrà finalmente assicurare ai Balcani prosperità, indipendenza e pace? Noi temiamo purtroppo tutto il contrario; e se i fatti volessero smentire la nostra recente profezia che la Grecia è un pericolo, ne saremmo assai lieti. Le vesti di Cassandra non le indossa volentieri nessuno.

Questa Grecia è un grosso pericolo, un crescente pericolo aggravato dagli indugi frapposti dai Partiti alla costituzione di un nuovo Governo. Atene discute mentre il nemico è alle porte, nè per nemico intendiamo l'esercito dei guerriglieri di Markos. Svanita — anch'essa — la speranza di un crollo di Franco che avrebbe loro permesso di installarsi di colpo alle porte occidentali del Mediterraneo, gli amici dell'Unione Sovietica tentano il colpo in Grecia dove, assicurandosi possibilità di azione, con minore sforzo che in Spagna, in Francia, in Italia o in Turchia, creerebbero nel Mediterraneo orientale una zona temporalesca. Strano che ad Atene i capi dei Partiti non lo sappiano. Se fossimo dei maligni saremmo portati a sospettare che lo sanno assai bene, ma tacitamente confidano che tutto risolva un intervento americano. Ora l'intervento americano in Grecia è la guerra.

I popoli scoglionano piombare nelle catastrofi senza averne chiara coscienza: meglio è dunque dire pane al pane e vino al vino e meditare sulle parole del maresciallo Alexander che del Mediterraneo fu comandante supremo alleato e oggi è governatore generale del Canadà il quale, arrivando a New York, ha avuto premura di far diffondere dalla Reuter la sua opinione che, per salvare la Grecia, l'America deve correre anche il rischio della guerra colla Russia. Non è più il solo Churchill, il guerrafondaio dell'impero britannico (e dopo il famoso discorso di Fulton vedemmo che le « eresie » churchilliane erano state elaborate con Truman a titolo di introduzione al periodo della politica forte colla Russia) ma poche ore prima di Alexander non aveva il presidente della Commissione parlamentare per gli esteri americana, Eaton, dichiarato alla stampa che la Grecia è un barile di polvere, la cui esplosione porterebbe a una guerra mondiale? L'America, ha aggiunto Eaton, non potrebbe tollerare che la Grecia venisse dominata dall'Unione Sovietica. L'Unione Sovietica è venuta con gli Stati Uniti ai ferri corti: i due colossi giocano una partita d'azzardo formidabile. La carta migliore degli Stati Uniti è quella bomba atomica che diventa sempre più grande nei confronti dell'uomo che l'ha costruita. Per l'Unione Sovietica la carta migliore è la convinzione che gli Stati Uniti, per di non attaccare, non volendo apparire aggressori, subiranno qualsiasi cosa. E qui un'indovina, che non volesse sbagliare, potrebbe dire: l'avvenire è incerto per tutti.

RUSSIA E STATI UNITI DI FRONTE IN GRECIA

Attacco generale dei guerriglieri

Una colonna arriva a 200 chilometri da Atene ed è respinta - Maximos a capo del nuovo governo - Consultazioni con l'ambasciatore americano

Atene, 28 agosto.

La crisi ellenica è stata risolta con la costituzione di un nuovo Governo presieduto da Demetrio Maximos che già altre volte fu capo del Governo. Il nuovo Gabinetto dovrà ottenere l'approvazione del Parlamento. Ne fanno parte esiti capi Partito; benchè esso non sia costituito sulla vasta base auspicata dagli americani, il nuovo Governo rappresenta un successo dal punto di vista degli Stati Uniti secondo cui non sarebbe stato opportuno, data la situazione, un Gabinetto di destra, come quello fantasma di Tsaldaris. Resta tuttavia da vedere se il nuovo Gabinetto raggiungerà la indispensabile unità d'intenti nell'azione contro i guerriglieri.

E' stato lo stesso Tsaldaris, primo ministro uscente, a sottoporre la lista dei nuovi ministri a re Paolo. A tal fine Tsaldaris ha lasciato una riunione di capi politici che durava da parecchie ore e che è continuata anche in sua assenza. E' stato deciso che dodici posti del nuovo Governo siano riservati al Partito popolista di cui lo stesso Tsaldaris è capo. Altri otto portafogli sono stati assegnati agli altri Partiti; fino a tarda ora non è ancora stata diramata la lista dei nuovi ministri. Poco dopo aver conferito con il sovrano, Tsaldaris ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore americano ad Atene mac Veagh. Con quest'ultimo ha pure parlato il generale Zervas, ministro dell'Interno nel precedente Gabinetto e causa principale della crisi che è stata ai ora risolta.

Contro il generale Zervas erano state elevate accuse di non aver seguito una politica abbastanza decisa, sei confronti dei comunisti e dei ribelli.

Resire ad Atene maturava la soluzione della crisi governativa la radio di Belgrado diramava il comunicato dell'« Armata democratica greca » comandata dal generale Markos annunciante che le formazioni partigiane « hanno sferrato l'offensiva generale contro le armate governative da tutte le frontiere » e che combattimenti sono in corso nella Tessaglia, nella Macedonia e nell'Epiro.

Nello stesso tempo giungeva da Parigi la notizia che l'Ufficio Stampa dell'E.A.M. in Francia aveva diffuso un comunicato dell'« Esercito democratico » greco, nel quale è detto che la grande offensiva sferrata dai partigiani si sviluppa favorevolmente. Dall'inizio dell'offensiva, nel solo settore del Pindo, le forze governative hanno già perduto, secondo il comunicato, tutte le posizioni che avevano riconquistato dopo sei mesi di combattimenti. I ribelli hanno fatto ingresso in altri cento villaggi ed i combattimenti continuano.

Nello stesso tempo giungeva da Parigi la notizia che l'Ufficio Stampa dell'E.A.M. in Francia aveva diffuso un comunicato dell'« Esercito democratico » greco, nel quale è detto che la grande offensiva sferrata dai partigiani si sviluppa favorevolmente. Dall'inizio dell'offensiva, nel solo settore del Pindo, le forze governative hanno già perduto, secondo il comunicato, tutte le posizioni che avevano riconquistato dopo sei mesi di combattimenti. I ribelli hanno fatto ingresso in altri cento villaggi ed i combattimenti continuano.

A queste notizie di fonte estera per molte ore Atene non ha risposto. Però nella sera un dispaccio dell'agenzia americana « I.N.S. » ha informato che le autorità greche hanno annunciato oggi che una colonna di guerriglieri proveniente dal confine jugoslavo ha effettuato una puntata che si è spinta fino al fiume Akheloos, a poco più di 200 chilometri a nord-ovest di Atene. In precedenza una trasmissione della radio clandestina dei guerriglieri aveva annunciato che una colonna procedente nella zona di Florina si era spinta con successo fino al villaggio di Karpenisi, tagliando così le comunicazioni fra l'Epiro e la Grecia centrale. Secondo la radio dei guerriglieri questi, dal 19 agosto, hanno occupato un centinaio di villaggi nella zona del Monte Pindo. Le autorità greche hanno successivamente informato che la colonna dei guerriglieri operante in prossimità del fiume Akheloos, che contava 400 uomini, è stata sopraffatta e costretta a ritirarsi ».

In merito ai combattimenti in corso l'Associated Press riferisce che un reparto di oltre 500 ribelli, molto bene equipaggiato, è in movimento nella zona del Monte Tzoumrkas, a sud-est di Gianina, ed ha attaccato le truppe governative. Si tratta evidentemente di un gruppo delle formazioni del generale Markos che dirige da oltre frontiera le operazioni.

Washington invierà truppe in Grecia?

Washington, 28 agosto.

Da fonte estremamente attendibile la « United Press » ha appreso che gli Stati Uniti vedrebbero con piacere restare in Grecia le truppe britanniche, che costituirebbero con la loro presenza un fattore di stabilizzazione senza il quale il Governo di Washington sarebbe costretto ad inviare proprie truppe per garantire l'esecuzione del programma di Truman per i soccorsi alla Grecia.

I più alti esponenti dell'esercito, della marina e del dipartimento di Stato si sono oggi rifiutati di confermare se in Grecia verranno effettivamente inviate truppe americane, misura questa che a Washington non viene ritenuta del tutto improbabile, dati anche i negoziati in corso col ministero della guerra britannico.

Da parte inglese sarebbe stato espresso tuttavia il desiderio di ritirare dalla Grecia e dall'Italia le truppe britanniche entro la fine di settembre.

LE ANIME MALEDETTE

Così sono stati definiti dal pubblico accusatore generale Taylor, i magnati della I. G. (il grande trust chimico tedesco) alla prima seduta del processo iniziatosi a Norimberga.

Appello di Truman al Papa

La lettera del Presidente degli Stati Uniti ricorda quella di Roosevelt del 1939 - Nel messaggio di risposta, Pio XII afferma: "Il sovvertimento dell'ordine porta inevitabilmente alla guerra,,

Roma, 28 agosto.

Rinnovando il gesto del suo predecessore, il Presidente Truman ha inviato al Papa un messaggio col quale riconferma la missione di Myron Taylor, rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti, nominato nel 1939 da Roosevelt.

L'esito della missione sembrava compromesso qualche mese fa in seguito all'opposizione di alcuni settori protestanti in seno all'opinione pubblica americana. Ora, non soltanto Myron Taylor ritorna a Roma, ma porta nuove lettere credenziali che riaffermano, con termini ricordanti quelli usati da Roosevelt nel 1939, l'intenzione del capo della Casa Bianca di mantenere col capo della Cristianità stretti rapporti allo scopo di stabilire una pace durevole nel mondo.

Contro ogni tirannia

Truman si richiama ai grandi principi della morale cristiana e proclama la propria fede nelle forze morali del mondo per assicurare il trionfo della libertà contro ogni tirannia.

Il presidente si rende conto del pericolo che può derivare dallo scoraggiamento di coloro che lottano per l'avvento di un'era di giustizia ed in ciò i suoi sentimenti rispondono ai voti della Chiesa che non ha mai mancato di attirare l'attenzione degli uomini responsabili su tale questione.

Nell'udienza privata di martedì scorso, l'ambasciatore personale del Presidente Truman, Miron Taylor, ha consegnato al Pontefice una lettera del Presidente nella quale è detto fra l'altro: « *La guerra ha dimostrato che tutte le persone, indipendentemente dalle diverse fedi religiose, possono essere unite per la preservazione e il mantenimento della libertà, della moralità e della giustizia* ».

Esse hanno unite o singolarmente, il dovere di difendere, con il pensiero e l'azione, la grande speranza per la quale si è combattuta la seconda guerra mondiale ».

« *I compiti di fronte ai quali oggi ci troviamo sono formidabili. Le condizioni per risolvere i gravi problemi del dopoguerra e i problemi nuovi sono accompagnati da fenomeni scoraggianti. Se le forze morali del mondo non riusciranno le loro energie, le accomodamento diventerà inevitabilmente più profondo e le forze perdute andranno a ingrossare le file di quelle altre forze che tentano di distruggere le prime. Le speranze e gli ideali dell'umanità sono stati messi in gioco. Essi saranno nuovamente messi a rischio oggi, per la divisione delle forze morali del mondo* ».

E più oltre: « *Come capo eletto del popolo degli Stati Uniti, ho il privilegio di chiedere di lavorare con Vostra Santità per una pace durevole. Come nazione cristiana è nostro vivo desiderio di collaborare con ogni uomo di buona volontà per bandire la guerra e le cause della guerra* ».

« *Dobbiamo aver fede nel trionfo inevitabile della libertà e della moralità, fede che l'umanità possa vivere in libertà e non nelle catene della falsità e di una organizzazione collettivista della vita; nella pienezza di una fede che consentirà agli uomini e alle donne di costruire con tenacia un miglior ordine sociale nel mondo, sotto l'autogoverno. I tempi esigono fede che sia forza sufficiente a combattere, se è necessario, per un diritto sufficiente a metter fine ai disordini e alle sofferenze condotte dalle forze del male, e adatto a far rinascere la vita dalla lotta giornaliera. La fede conduce alla speranza, alla fermezza, alla fiducia nella verità e nel bene, a sostenere gli sforzi per creare quel genere di pace e di benessere desiderato dall'uomo umile di ogni paese e che prevarrà finalmente fra le nazioni. Bento di cooperare con tutti gli sforzi di Vostra Santità e con gli sforzi di ogni capo dalle forze morali del mondo* ».

A rischio dell'esistenza

Lo stesso giorno il Pontefice ha risposto con un messaggio autografo al Presidente degli Stati Uniti, nel quale, dopo avergli espresso i ringraziamenti per il proposito di assicurare la pace, continua:

« *Invero sarebbe futile promettere lunga vita a una costruzione edificata su basi vacillanti e su una base inferiore o franata. Le fondamenta della pace possono essere sicure solo se riposano su una fede salda, come la roccia del Creatore di tutti gli uomini* ».

« *Quando lo Stato, con la esclusione di Dio, fa se stesso fonte dei diritti della persona umana, l'uomo è immediatamente ridotto alle condizioni di uno schiavo, ad un semplice strumento da essere sfruttato per gli scopi egoistici del gruppo che detiene il potere* ».

« *L'ordine di Dio, suggerito a la storia dimostra sicuramente, a chi lo intende, che l'inevitabile risultato del sovvertimento dell'ordine tra i popoli è la guerra. Lo scopo, quindi, degli amici della pace è evidente* ».

Riferendosi alla possibilità di trovare uomini disposti a cooperare in questa impresa, Pio XII afferma:

« *Devono essere audaci e generosi abbastanza da mettere in giuoco la propria esistenza sia nazionale che personale, per difenderla dalle imposizioni dei nemici. Questo richiede anche la correzione di non poche aberrazioni. Ingiustizie sociali, ingiustizie razziali, animosità religiose esistono oggi fra uomini e gruppi che vantano la stessa civiltà cristiana, ed esse sono utili ed efficaci armi, nelle mani di coloro che mirano alla distruzione di tutto il bene che quella civiltà ha portato all'uomo* ».

Il Papa ricorda poi quanto ha fatto la Chiesa per la difesa della libertà. Quindi continua:

« *La Chiesa non ha paura. Essa non può scendere a compromessi con un aperto nemico di Dio. La munifica carità mostrata dal popolo americano verso i sofferenti e gli oppressi, in ogni paese del mondo, è segno del suo sincero desiderio di pace. La grande maggioranza dei popoli del mondo, ne abbiamo la sicurezza assoluta, hanno lo stesso desiderio, perfino nei paesi ove la libera espressione è soffocata* ».

Scrittori e giornalisti

In un recente articolo uscito su un giornale cittadino sono state sollevate due questioni di carattere generale, che credo possano interessare i lettori. Nella prima si pone il problema dei rapporti tra l'attività *culturale* e l'attività *giornalistica* così spesso accusata di essere la volgarizzazione in senso deteriore, cioè in sostanza la corruzione della prima: l'autore dell'articolo rimprovera a me (e con me a Luigi Salvatorelli e a Corrado Alvaro, cioè in sostanza, per nostro tramite, a tutti gli scrittori che svolgono intensa attività giornalistica « nei grandi quotidiani d'informazione, che dirigono, o ai quali collaborano assiduamente ») di essere uomini di due parole, abbiano una parola come scrittori e una come giornalisti? Sarebbe vero che collaborano ai giornali per una qualche propria necessità inferiore, di vanità o d'interesse che sia? ».

La ragione che spinge quasi tutti gli scrittori d'oggi (anche i filosofi e i romanzieri; anche Benedetto Croce, anche François Mauriac) a collaborare più o meno assiduamente ai giornali, grandi o piccoli che siano, è ben chiara, e non necessita di ardue esegesi: essa ha, da una parte (salvo per rari casi, come quello del Croce), un aspetto economico, che sarebbe vano e puerile negare, poichè in genere carmina non dant panem; dall'altra parte un aspetto, pur esso pratico, ma di tutt'altra natura, cioè il desiderio di estendere il campo d'azione delle proprie idee — in superficie se non in profondità — giovandosi di quell'incomparabile strumento di diffusione che è il grande giornale (e naturalmente giovando anche al giornale, poichè un giornale senza idee, anche se tecnicamente perfetto, è come un corpo senz'anima!). Il pericolo, veramente grave, è che la necessità della semplificazione, o volgarizzazione che dir si voglia, vada a scapito dell'originalità; che la cura dalla diffusione *in superficie*, cioè tra vasta massa di lettori, nuoccia alla più lenta, ma più efficace, penetrazione (*in profondità*. Questo è, senza dubbio possibile, una minaccia latente di esaurimento: e ciascuno di noi deve pararla con ogni energia. Veramente insussistente, per contro, mi sembra il pericolo cui si riferisce, l'articolista in parola.

« Uomini di due parole » saremmo dunque noi tutti, giornalisti-scrittori: vuol per la diversità delle due tribune da cui parliamo, il giornale ed il libro; vuol per una *incoercenza interiore inevitabile!* E perchè? Sono mosse queste, che non basta affermare (secondo un andazzo polemico oggi troppo frequente), ma che bisogna dimostrare: e che per mio conto contesto in modo assoluto; persuaso, come sono, che la più completa coerenza esista fra quanto scrivo nei miei libri e quanto scrivo nel mio giornale. Per dimostrar la sua tesi, il mio contraddittore sostiene una insistente contraddizione fra il mio « libresco » liberalismo eroico, che sarebbe di tipo paretiano-gobettiano, e il mio « giornalistico » liberalismo, che sarebbe scettico invece, giolittiano; una tesi assurda che ci fa passare alla seconda questione generale di cui sopra.

* *

Se Vilfredo Pareto potesse lavare la testa dalla sua tomba, prorompebbe nelle più fiere invettive contro l'identificazione di cui sopra fra il suo preteso « liberalismo » e quello di Piero Gobetti! Pareto, nella parte essenziale della sua opera, ha inteso fare della *scienza* politica, la quale non è liberale nè socialista; Gobetti invece è il tipo classico dell'ideologo, alla Maxmini e alla Gioberti: sicchè alla suddetta contaminazione di termini conviene rimediare osservando che Pareto è lo *scienziato*, Giolitti il *politico*, Gobetti l'*ideologo*. Quanto all'« uomo » Pareto, egli fu con un liberale, ma un conservatore di tipo bismarckiano; detestò ancora di quella « democrazia », che fu invece tanto cara a Gobetti. Solo verso la fine della sua vita la grandezza politica di Giolitti gli s'impose: e ne so qualcosa io che promossi su *La Rivolta*, nel 1921, un omaggio a Giolitti caduto dal governo, cui si dovettero, oltre al mio, due bei saggi di Pareto e di Bacchelli, mentre uno di Giorgio Sorel, promesso, non ci pervenne! Nessuna pur minima contraddizione, dunque, fra il mio « pareto-liberalismo » scientifico e il mio « giolittismo » politico; mentre la mia antica ed amichevole antinomia con Gobetti fu soprattutto morale.

Filippo Burzio

La Sicilia e l'Erario

Tredici miliardi di tributi trattenuti dal governo di Palermo L'intransigenza di Einaudi e il compromesso di De Gasperi

Roma, 28 agosto.

Il rifiuto del Governo siciliano, di far affluire alle casse erariali i tredici miliardi di tributi riscossi con il rateo scaduto il 16 agosto, ha formato oggetto di attento esame da parte del Governo. Negli ambienti ministeriali si è registrato un certo orgasmo anche perchè questo conflitto aperto è stato preceduto da altri dissensi tra il Governo di Roma e la Giunta Esecutiva Siciliana, la quale si era già rifiutata di applicare le disposizioni circa la nominatività dei titoli e di rendere esecutive le norme sulla patrimoniale. I « governanti » siculi si trinceravano dietro norme sancite dalla costituzione, in pe' contraddittorio. L'ultimo atto, compiuto dal Governo di Palermo, è stato in un primo momento giudicato eccessivo e incostituzionale.

L'on. De Gasperi ha convocato stamane al Viminale il vice presidente Einaudi, il ministro Scelba i sottosegretari Andreotti e Petrilli e l'on. Aldisio, già alto commissario per la Sicilia, per risolvere il grave conflitto.

L'on. Einaudi ha sostenuto la tesi che le imposte dovevano essere immediatamente versate all'erario e che la regione deve trovare il suo finanziamento in sovraimposte di carattere locale.

La tesi siciliana è invece che la Regione ha diritto ad incamerare tutte le imposte, ad eccezione di quelle sui monopoli e quelle di fabbricazione, nonchè i redditi del lotto pubblico.

L'on. De Gasperi ha fatto prevalere una soluzione di compromesso in base alla quale la regione si tiene l'incasso dei tributi, ma dovrà rimborsare allo Stato le spese sostenute per i pubblici servizi. La Corte costituzionale provvisoria dirimerà la questione di principio.

L'on. Einaudi, notoriamente ostile alle autonomie regionali, ha cercato di opporsi alla soluzione escogitata dal presidente del Consiglio, ma questi è riuscito a vincere la sua resistenza e della decisione adottata è stata data comunicazione telegrafica al presidente del Governo siciliano, avv. Alessi.

Questo contrasto lumeggia, in tutta la sua drammaticità, i possibili conflitti tra il Governo centrale e quelli regionali.

L'opposizione si prepara a impegnare battaglia

Roma, 28 agosto.

Che i problemi di politica economica e finanziaria assillino in questo momento il Governo è indicato da due fatti: la convocazione del Consiglio economico nazionale e l'intensa attività dei comitati di ministri incaricati per fronteggiare la situazione.

Per l'esame delle gravi questioni che sono sul tappeto, si svolgerà domattina al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, una riunione dei ministri. Tra l'altro dovrà essere stabilito l'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri, convocato per lunedì prossimo.

Le previsioni di relativa calma sul fronte politico in questo periodo che precede la ripresa dei lavori parlamentari sembrano fallaci. In effetti le opposizioni, che hanno accentuato la scorsa critica al Governo, minacciano esplicitamente una battaglia dura contro il governo democristiano. I comunisti, ma soprattutto i socialisti fusionisti, annunciano a grandi lettere che « il ministero democristiano dovrà rispondere alla Costituente e al Paese del mancato mantenimento delle sue promesse ».

Anche nel settore dell'opposizione di centro-sinistra si considera ormai come critica la situazione governativa.

La battaglia delle opposizioni coinvolge così tutti i settori dell'azione del Governo. I social-comunisti intendono innanzitutto avere la testa di Sforza.

Una nuova punta della polemica Lombardo-Togliatti frattanto, si avrà domattina. Infatti l'*Unità* pubblica domattina un articolo nel quale si muove un vivace attacco alla politica governativa.

Mettendo in rilievo che il partito comunista non nutre alcun preconcetto ostile contro gli Stati Uniti l'on. Togliatti scrive: « Noi respingiamo il servilismo verso l'America che informa la politica estera di De Gasperi. Legare l'Italia all'America è inammissibile, perchè questa politica oltre a portare alla crisi economica trascina il paese, contro la sua volontà, in una nuova guerra di sterminio. Perciò il partito comunista condurrà la battaglia nella nostra politica estera ».

Tolto agli Stati Uniti il blocco dei beni italiani

Washington, 28 agosto.

La Tesoreria degli S. U. ha oggi tolto il blocco imposto sei anni fa sui beni posseduti dagli italiani, per un ammontare di 129 milioni di dollari. Gli interessati dovranno però documentare, con dichiarazioni rilasciate in Italia da uffici allo scopo costituiti dal Governo americano, di non essere stati pro-nazisti.

Nel pomeriggio l'ambasciatore Tarchiani in un lungo colloquio con Lovett ha rilevato l'assoluta deficienza di disponibilità in dollari dell'Italia per i suoi acquisti di grano, carbone, ecc., e la necessità che gli Stati Uniti la assistano con la concessione urgente di nuovi aiuti.

Nel colloquio che è durato 40 minuti, Tarchiani ha discusso col Sottosegretario americano anche del ruolo dell'Italia nel piano Marshall.

Il presidente della Banca Internazionale per la Ricostruzione ha oggi comunicato la nomina del dott. Costantino Bresciani Turroni, assai noto negli ambienti finanziari, a membro del Consiglio della Banca stessa in rappresentanza dell'Italia.

LA CRISI ECONOMICA INGLESE

Rassegnazione del consumatore

Critiche di Washington al nuovo piano di restrizioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 agosto.

La popolazione ha appreso le nuove severissime restrizioni con la rassegnazione di chi ha ormai sulle spalle un governo che la stampa odierna accusa di essere totalitario. Più che la riduzione delle razioni alimentari, che sono già così piccole che un'altra sia pure riduzione passa inosservata, la misura che più ha fatto impressione è la soppressione della benzina « basica » proporzionata alla cilindrata, che era stata concessa ad ogni possessore d'automobile immediatamente dopo la fine della guerra, nel 1945. Era stata, ed era rimasta, il solo segno per il pubblico che la guerra fosse veramente finita, poichè dal 1945 in poi le condizioni di vita sono andate costantemente peggiorando, a cominciare dal razionamento del pane fino alla presente riduzione della carne limitata al corrispettivo di uno scellino per settimana, che è una bistecchina sottile sottile una volta ogni sette giorni.

Gli ambienti politici prevedono perciò che il governo imporrà quanto prima nuove restrizioni, soprattutto per i viveri e per le merci di consumo generale. Tutto dipenderà, si diceva oggi, dagli aiuti materiali che verranno dai Paesi dell'Impero e dai nuovi accordi che potranno essere conclusi con l'Argentina per le forniture di carne.

Sembra ormai da escludersi che giungano per il momento degli aiuti dall'America. Le critiche di Washington sono assai severe. Gli americani dicono che le misure annunciate dal governo socialista britannico non contengono alcun piano concreto per aumentare la produzione del carbone, da cui dipende veramente tutta la crisi. Le accuse più gravi sono quelle rivolte al cancelliere dello Scacchiere, Dalton, a cui si rimprovera di aver voluto, nel contratto del prestito dell'anno scorso, la clausola della convertibilità delle sterline in dollari, che è ora costata alla Inghilterra, in un battibaleno, un miliardo di dollari (cioè un quarto di quel prestito) « finito — dicono i dispacci da Washington — nelle tasche dei possidenti argentini ed egiziani per comperare delle pellicce di zibellino alle loro amanti ».

Fra gli osservatori politici cresce l'impressione, e anche la paura, che le masse operaie siano ben lungi dal rendersi conto della gravità della situazione e dal rispondere all'appello del Governo per un aumento di lavoro e di produzione. Si cita come sintomatica la condotta dei minatori, fra i quali si va diffondendo uno sciopero di simpatia per i compagni di una miniera che avevano incrociato le braccia perchè era stato loro chiesto di lavorare di più. Il presidente della Trade Unions dei minatori ha detto che questo sciopero è « una vera anarchia », ma questo non ha impedito oggi ai minatori di altre due miniere di cessare il lavoro.

f.

Non raggiunto l'accordo sull'industria tedesca

Londra, 28 agosto.

(F) Questa sera verrà diramato un comunicato per annunciare che la conferenza anglo-franco-americana per aumentare il livello industriale nella zona anglo-americana della Germania si è acciolta in disaccordo. Il delegato francese, signor Alphand, è ritornato a Parigi. Gran Bretagna e Stati Uniti sono rimasti fermi nella loro opinione che sia necessario aumentare la produzione dell'acciaio tedesco da 5.800.000 tonnellate all'anno a 10 o 12 milioni di tonnellate; la Francia è rimasta ferma sulla sua convinzione che la produzione delle industrie pesanti della Germania non dovrà mai più essere tale da costituire un pericolo per l'Europa.

Due lestofanti carpiscono i gioielli a una cantante

Genova, 28 agosto.

Da qualche giorno la signorina Iris Arano Patino, soprannominata « la gloria del Rio », notissima nel Sudamerica come cantante, è ospite di Genova in attesa di imbarcarsi per la Spagna. « La gloria del Rio » era giunta in Italia in aereo da Casablanca, e come prima tappa si era fermata a Roma, ove, in quell'hotel Plaza, aveva fatto conoscenza con un giovane presentatole come appartenente alla buona società romana. La signorina Arano confidava al nuovo conoscente il suo proposito di vendere i suoi gioielli per cambiarli con dei nuovi, e così l'altro giorno il giovane di buona famiglia veniva a Genova, recandosi all'hotel dove nel frattempo si era trasferita la Arano, accompagnato da un signore che si disse disposto ad acquistare i preziosi per quattro milioni.

La signorina si dichiarava contenta dell'affare, rilevava da una borsa i gioielli contenuti in una scatoletta, consegnandoli all'acquirente, che si accingeva a pagare firmando un assegno. Avendo la signorina dichiarato di non gradire tale sistema di pagamento, l'altro riconsegnava la scatoletta, allontanandosi col distinto giovane per andare in banca a realizzare i contanti. Naturalmente « la gloria del Rio » non li ha più visti. La scatoletta consegnata da lei conteneva i gioielli; quelli realmente preziosi erano invece finiti.

Gli incubi di Graziosi nella solitudine della cella

Frosinone, 28 agosto.

Molti giorni ancora dovranno passare — forse dieci, forse quindici, forse anche di più, non è facile prevederlo — prima che Arnaldo Graziosi possa sapere quale sorte gli voglia riservare la giustizia degli uomini. Ma per lui, dopo quel giorno non sarà ancora tutto finito: chè gli sarà necessario attendere in ogni modo, qualunque sia la conclusione del processo, l'ultima assise quella definitiva della Cassazione. E forse saranno proprio quei mesi di attesa i più tristi per lui, sia nel caso che i giudici di Frosinone si convincano della sua innocenza, sia che no.

La prova generale di questa attesa tormentosa Graziosi l'ha fatta ora nei quindici giorni in cui il processo ha sostato, durante i quali, chiuso nella sua cella, senza il diversivo dell'udienza quotidiana, è andato col pensiero a tutte le tasi dal dibattimento nella speranza, forse vana, di strappare ai particolari di quella giornata qualcosa che gli desse finalmente la sensazione precisa del proprio destino. Ma la freddezza del suo temperamento (solo un paio di volte, come si ricorderà, le lacrime gli hanno solcato il volto) sarà stata sufficiente a schiacciare quest'ansia. E allora i libri, quei pochi libri di cui dispone la biblioteca del carcere, saranno stati i suoi unici compagni durante le lunghe ore di solitudine, interrotte solo dalle visite della madre e di Andreina. Per rimanere lontano dagli altri ha chiesto e ottenuto una cella a pagamento, e questo non per orgoglio, perchè Graziosi in carcere a Frosinone preferisce vivere solo. A Regina Coeli infatti aveva fatto amicizia e saremmo volentieri per gli altri detenuti l'organo, durante la Messa, alla domenica.

Ma allora il processo era lontano. C'era la speranza (la speranza è sempre l'ultima a morire) che tutto finisse prima del dibattimento, nell'istruttoria. A Frosinone no, è tutt'un'altra cosa. Anche nei giorni in cui tutto per lui sembrava andasse a gonfie vele, la voglia di scherzare era volata via, ed egli ha preferito starsene solo nella sua cella con i suoi pensieri. E così sono passati per lui questi quindici giorni, non di riposo, ma più vibranti della più vibrante udienza.

Se per Graziosi però queste giornate non sono state tranquille, non si può dire che sono state calme per gli altri protagonisti del processo. Ognuno di essi ha sentito la responsabilità gravare sulle proprie spalle. Fino a oggi tutto è stato abbastanza facile, in fondo: si è travasato sodo, questo è vero, si è cercato di abbonare più o meno, secondo gli interessi da difendere. Il quadro della vicenda. Ma ora si tratta di porre in calce a questo quadro la propria firma e un passo falso può pregiudicare seriamente tanto la libertà di un uomo che la giustizia! E tutti, chi più chi meno, hanno lavorato intorno al processo durante questi giorni... di riposo. Gli avvocati in villeggiatura, i magistrati a Roma si sono per tali dieire carte, documenti, atti, appunti per studiare, per determinare posizioni, per prepararsi all'ultima fatica di questo processo. Non si è trattato certo di un lavoro continuo, specialmente per i magistrati che hanno trovato a Palazzo di Giustizia subito qualcos'altro da fare, oltre al processo Graziosi: in fondo lo Stato ha i suoi diritti da tutelare e non paga i suoi funzionari solo per stabilire l'innocenza o la colpevolezza di un maestro di musica.

E così, dopo questi giorni di riposo, che non hanno soddisfatto nessuno, domani si riprende. Come già è stato annunciato, la battaglia non dovrebbe inturbare subito. Passerà prima qualche giorno ancora di calma, forse ci sarà anche una nuova sospensione, poi comincerà la discussione che potrebbe determinare la decisione finale.

La due tesi in contrasto sono note: le posizioni ben delineate. Guarnera chiederà l'ergastolo senza attenuanti; la difesa opporrà l'assoluta innocenza di Graziosi. Quale delle due parti darà le argomentazioni più convincenti? Quale delle due tesi dissiperà i dubbi che ancora oggi si addensano sulla vicenda? La battaglia sarà anche questa volta dura e lunga per tutti e mentre essa infurierà più violenta a Frosinone, Anna Maria Quadrini, cessati i suoi sogni d'arte, divenuta obbediente ai voleri di « zio Militare » continuerà come ha fatto in questi giorni ad aggirarsi ogni mattina, sperta della spesa sotto il braccio, tra i banchi rumorosi di un mercatino rionale.

s. s.

Il film «Tomorrow is for ever» in prima visione a Venezia

Venezia, 28 agosto.

Nel quadro delle manifestazioni dell'ottava mostra internazionale di arte cinematografica, questo pomeriggio, nel Teatro San Marco, è stato presentato il film di produzione americana « Tomorrow is for ever » regia di Irving Pichel; precedeva il documentario ungherese « Budapest: distruzione e ricostruzione di una città ». In serata nel cortile del Palazzo Ducale ha avuto luogo la proiezione di due films francesi: « La Rose » la Rosada » regia di André Michel e « Le Diable au Corps » regia di Claude Autant Lara.

CRONACA CITTADINA

Manifesti murali esca ai tafferugli

L'attenzione del pubblico è stata richiamata ieri da un manifesto con la dicitura: «Documenti»: moltissime copie di esso erano state affisse in tutti i rioni cittadini. Com'era facile prevedere questi manifesti suscitarono aspre polemiche e molti si diedero da fare per lacerarne il maggior numero possibile. Proteste sono pure state fatte in Questura ma questa volta, poichè l'affissione era avvenuta nelle norme volute dai regolamenti, nè gli agenti, nè la «Celere» sono intervenuti per staccarli dai muri. Infatti il 28 corr. si era presentato in Questura un rappresentante della D. C. ed aveva chiesta l'autorizzazione. Il manifesto non portava indicato il nome della tipografia che l'aveva stampato: il rappresentante dichiarava trattarsi della «Società Cooperativa Grafica Romana», siccome anche in quella città, come in altre l'autorizzazione era stata concessa, l'affissione fu consentita.

I manifesti, come si è detto, hanno provocato incidenti, senza gravi conseguenza. Gli agenti dell'Ufficio Politico hanno fermato una diecina di persone sorprese mentre lacceravano i manifesti e prelevate le loro generalità le hanno rilasciate. Saranno ricontravvenute. Anche da uno stabilimento sono usciti alcuni camioncini con squadre di operai diretti ad impedire ulteriori affissioni e pare tale intervento si è concluso con qualche tafferuglio, scambio di invettive, ed è anche volato qualche pugno.

A proposito dell'affissione di manifesti, che di tanto in tanto appaiono per tappezzare la vie cittadine in modo più o meno appariscente, il Municipio ha ora deciso di mettere riparo allo sconcio ed ha disposto che in piazza Castello, via Roma, piazza S. Carlo, piazza Carlo Felice e Porta Nuova sia rigorosamente vietata ogni affissione, che non si faccia negli appositi quadri. I trasgressori saranno puniti. Nelle altre vie e piazze l'affissione è consentita, ma a condizione che gli interessati ne facciano richiesta all'Ufficio municipale istituito a tale scopo, che provvederà direttamente col proprio personale.

Riunioni sindacali
per il piano della C.G.I.L.

Per l'attuazione delle direttive tracciate dalla C.G.I.L. nel suo manifesto, si riuniscono stamane i rappresentanti di tutte le Camere del lavoro piemontesi. Anche il consiglio direttivo della F.I.O.M. è convocato per oggi pomeriggio. Le decisioni prese verranno sottoposte — alle ore 15 di domani — al consiglio generale delle Leghe.

La ricostruzione bloccata da mancati pagamenti

Difficile situazione di molte imprese edili

La minaccia di licenziamento fatta ieri dai rappresentanti di alcune imprese edili, convenuti in Prefettura e poi in Municipio per trattare la vertenza insorta nel Comune ha rivelato un comprensibile disagio nella categoria interessata.

Le cause della crisi che si va ora dichiarando risalgono però a circa un anno fa, da quando cioè gl'impegni assunti dal Genio Civile non vennero in seguito mantenuti dal Governo e pertanto molte imprese sono rimaste allo scoperto dell'importo delle opere eseguite anche a favore di enti locali. Sono tuttora in corso oltre cinquanta cause avanti all'Autorità giudiziaria per ottenere i pagamenti dovuti. Naturalmente il fatto ha determinato negli ambienti dei costruttori uno stato di sfiducia tanto da indurli a lasciare deserti appalti per importanti opere come ad esempio quello ultimo per 29 milioni rimasto senza offerenti.

Ad aggravare la situazione sono sopraggiunte poi le istruzioni dell'Ispettorato del Lavori Pubblici all'Ufficio comunale per la ricostruzione, secondo le quali tutte le opere già autorizzate o eseguite in base ad una precedente legge che accordava un concorso statale del 50 per cento, questo viene ora praticamente ridotto al 10 in quanto sono incluse in questa categoria, tutti coloro che abbiano un patrimonio superiore alle 300 mila lire.

Di qui, e cioè mancando i contributi governativi, l'impossibilità per molte imprese di far fronte agli impegni assunti. Anche il Municipio, per la sua contingente situazione finanziaria, non è in grado di saldare l'importo dei lavori eseguiti il quale ammonta a oltre 100 milioni e l'assessore Signorini ha promesso agli interessati acconti per 62 milioni se l'Erario sarà sollecito nel corrispondere i diritti al Comune. Qualora però l'Amministrazione non effettuasse tempestivamente i versamenti promessi, oltre al licenziamento di buona parte delle maestranze, gli imprenditori minaccerebbero di ricorrere all'azione legale per garantirsi la solvibilità del Municipio.

Arrestato per truffa un sosia di Maugeri

Pregiudicati camuffati da marinai incassavano a La Spezia liquidazioni militari

Il dott. Maugeri ha tratto ieri in arresto il dott. Piero Valenzano, abitante in corso Vittorio Emanuele 62, colpito da due distinti mandati di cattura spiccati uno dalla nostra città e l'altro a La Spezia. Il giovanotto, spacciandosi per il dott. Maugeri aveva contratto parecchi debiti e consegnato un assegno a vuoto di 14 mila lire al proprietario di un noto ritrovo collinare in pagamento di abbondanti consumazioni sorbite in compagnia di una ragazza. Durante gli interrogatori a cui è stato sottoposto è emerso che il Valenzano era ricercato dalla Questura di La Spezia perchè autore, insieme al «capo» di marina Mario Pifferi, di una truffa in danno del Ministero della difesa. Costui reclutava — come narrammo giorni or sono — pregiudicati e giovani sfaccendati a Milano, a Genova, a Bologna e a Torino e li portava a La Spezia pagando loro vitto e viaggio. L'operazione che dovevano fare era semplicissima: firmare su un registro dell'ufficio stralcio col nome di un marinaio disperso, incassare la somma loro consegnata quale liquidazione militare e dare poi al «capo» un compenso fissato in 10 mila lire. Somme ingenti erano state già truffate con tale sistema all'amministrazione militare. Tempo fa il Pifferi reclutò a Torino il Valenzano e i pregiudicati Cappelletti, Frascio e Marchesa. Li condusse a La Spezia; i quattro incassarono le liquidazioni e poi se la svignarono senza dargli il compenso pattuito. Il Pifferi si infuriò; giurò di vendicarsi e partì alla volta della nostra città per ricercare i giovani. Ma fu notato e segnalato alla Questura che ne fece arrestare dai carabinieri.

Espatrii clandestini

Prima di partire l'esame di francese

Esiste una banda, una gang si potrebbe dire, organizzatissima che combina il passaggio in Francia degli italiani, soprattutto degli ex-residenti in Francia, i quali in vista dello scongelamento annuncio dei beni sequestrati ai nostri connazionali, hanno urgenza di prendere contatti ma non riescono per lungaggini burocratiche, ad avere passaporti e visti.

L'organizzazione ha una sede a Torino ed una succursale efficientissima a Ventimiglia in un caffè lungomare. Gli aspiranti al passaggio debbono versare 5 mila franchi (franchi, non lire), debbono raggiungere Ventimiglia e di lì vengono imbarcati in gruppi di 25 o 30 che sono regolarmente sbarcati tra capo Mortola e Cap Martin in giorni prestabiliti.

E' necessario però che gli espatriandi conoscano bene il francese, per evitare seccature una volta a terra, e nel caffeuccio di Ventimiglia si assiste ad esami di pronuncia che farebbero invidia ad una scuola di lingue straniere. Ogni volta che la barca arriva a destinazione, carica i clandestini di ritorno.

La banda, che aveva organizzato anche espatri per via terra, si è orientata polarizzata soltanto verso la via mare perchè — ha spiegato uno dei capi — i doganieri terrestri non sentono ragioni, sparano subito. Quelli in barca invece, a suo dire, sono «molto più umani e tutto si limita a sequestrare il carico e risbarcarlo a Ventimiglia».

La sera dopo, regolarmente, il «carico» riprende il mare e sbarca non meno regolarmente, ma «qualche parte — come si diceva nei comunicati di guerra — oltre Capo Mortola». Gli organizzatori sono italiani, ex-residenti in Francia che conoscono palmo a palmo la Costa Azzurra. Non fanno traffico di inventori «definitivi», ma soltanto — specificano — di persone che avendo interessi in Francia non riescono ad entrarvi regolarmente. Degli altruisti. In fondo, a cinquemila franchi il viaggio, compreso il ritorno. Non è poi caro.

Tesseramento differenziato

Da lunedì in funzione le commissioni per i ricorsi

Lunedì 1.o settembre entreranno in funzione le commissioni comunale e le sottocommissioni costituite per l'esame dei ricorsi dei consumatori assegnati alle categorie B e C. Le commissioni si atterranno ai nuovi criteri di valutazione più favorevoli ai consumatori, riportati integralmente nei fogli di notifica allegati alla carta annonaria del quadrimestre in corso.

E' da tenere presente che i redditi globali e le entrate complessive, le quali determinano l'assegnazione ad una categoria piuttosto che ad una altra, non debbono essere riferiti alla situazione attuale ma alla data del censimento annonario, effettuato il 25 aprile 1947.

Un «re» detronizzato
Il contrabbando delle sigarette dichiara il fallimento

Cinque borsari neri che riforniranno di sigarette il mercato clandestino della città, sono stati tratti in arresto dal nucleo investigativo della polizia tributaria. Tra questi c'è un tal Guido Novo abitante (a via Rivara 15 detto il «re delle americane» per aver egli saputo praticamente monopolizzare il commercio delle sigarette sulla piazza di Torino. Tale attività, che si sapeva, egli avesse intrapreso fin dal 1945, doveva certamente procurargli lauti guadagni: egli si concedeva infatti una vita lussuosa e viaggiava su una macchina «1500» fuori serie. La città dove il Novo si riforniva di sigarette è Savona da cui settimanalmente portava dalla due alle tremila «stecche». I suoi complici sono: Tranquillo Visca, Battista Ferro, Ignazio Donatio, Irene Bertetto. Il nascondiglio della merce è stato scoperto presso l'abitazione di una zia del «re» in via Giovanni Servais dove i finanzieri hanno sequestrato 11 Kg. di sigarette americane.

Il problema dell'elettricità

Informano da Milano che la riunione dei dirigenti di aziende elettriche tenuta ieri, aveva carattere esclusivamente privato ed aveva lo scopo di informare il prof. Bottani — che probabilmente sarà riconfermato commissario per l'Alta Italia — sulla situazione attuale della produzione delle rispettive aziende. La riunione non aveva poteri per deliberare restrizioni

Scomparso da casa

Tre giorni fa è scomparso dalla cascina Amoretti di Cumiana il sessantaseienne Francesco Marocco. Vestiva abiti neri, giacca scura e righe; porta pantofole e un cappello di paglia. E' muto da due anni.

Un laboratorio chimico in mezzo alla strada

La padrona di casa vuole lo sgombro, la "Celere" è di diverso parere

«Ora lo sistemo io» si disse, battendosi la fronte come per una subitanea ispirazione, la signora Angela Bruno, abitante in via Tesauro 5, che subaffitta un magazzino a pianterreno ad Amleto Valforta, proprietario di un laboratorio chimico. La simpatica donna era stanca scottata dal rifiuto del Valforta di sgombrare, rifiuto che le impediva di affittare il magazzino ad altri e di incassare una congrua buonentrata.

Il Valforta a quell'ora era fuori. La donna chiamò il proprio padre, gli ingiunse di sfondare la grata del magazzino, di aprire le porte e di iniziare senz'altro lo sgombro d'autorità. Prontо e reattivo, il padre sfondò la grata, aprì le porte e cominciò a gettare sulla strada alambicchi, caldaie, provette, strumenti, materiali. «Così imparerà a vivere, quello sciagurato», commentava soddisfatta la donna, e inclinava il padre con gridetti gutturali, quasi fosse un campione sportivo.

Sulla strada v'era già un alto mucchio di materiali quando un inquilino della casa, credendo si trattasse di ladri, telefonò alla «Celere». Partì l'agente scelto Costantini con la squadra e ordinò all'improvvisato facchino di rimettere tutto a posto. La donna smaniò per oltre un'ora, imprecando contro le ingiustizie di questo bistrattato mondo.

Ventitre sono gli alloggi avaligiati da Felicita

Nel l'interrogatorio presente del brigadiere Grillo, del commissario San Donato, l'esperimentata avaligiatrice di alloggi Felicita Vatteroni (già, ieri abbiamo narrato alcune delle sue prodezze ha confessato di essere autrice di altri tredici furti. Le cifre-primato è così salita a ventitre. Gli svaligiamenti sono stati effettuati sopprattutto tutti allo stesso modo: la donna si introduceva negli alloggi usufruendo delle chiavi di cui era in possesso e tranquillamente asportava ciò che riteneva più opportuno.

La notizia pubblicata ieri dai giornali ha fatto accorrere una imponente folla di derubati, ansiosi di riconoscere nella refurtiva qualcosa di loro proprietà. Tanti hanno dovuto fare la coda, sotto lo sguardo severo di un vigile, che ne disciplinava l'afflusso agli uffici del commissariato. Nell'attesa i derubati si confidavano i loro guai e le loro speranze.

— A me ha rubato settanta lenzuola. Spero di trovarne ancora qualcuna — disse una elegante signora.

— Io venga a cercare un tornio — aggiunse un signore accanto a lei — qualche pezzo dovrebbe essersi rimasto. Speriamo...

Ma quel signore fece la corda inutilmente.

L'on. Zanibori, presidente dell'Unuci, parterà domani alle 9 al Circolo militare del presidio agli ufficiali in congedo.

BORSE

L'assestamento graduale col il mercato precede da qualche giorno si è sviluppato la speranza attraverso compere di ampio respiro. Dopo che la quota si è tesa sottratta al regime di netta sorveglianza, Fiat e Montecatini hanno dovuto ripiegare su prezzi notevolmente inferiori, sui quali le hanno in generale arrestato nell'attività operativa. Il mercato si è risvegliato più tardi per la cospicua domanda proveniente da alle piazze e sempre interessata alle Fiat ed alle Montecatini. Buono il comportamento delle Rumianca e delle Ralpse; assai soddisfacente, pur attraverso lievissime oscillazioni, quello delle Viscosa. Chiusure complessivamente di poco migliori. Ancora indecisi l'intero settore dei Fondi Pubblici, in cui indistinti i Buoni del Tesoro sono stati difesi con qualche energia. Il dopolavoro azionario ha dato segni di debolezza.

Titolo	27	28	Titolo	27	28
Rend 3½	78 —	78 —	Ferrovie	23175	23400
» 3½	80 —	78 75	Mediob.	720 —	743 —
» I. a.	80 90	78 50	Motor	500 —	503 —
Rend 3½	66 75	66 50	Navig.	2800	2900
» I. a.	68 —	67 25	Pirelli	1500	1575
Rend 5%	84 50	83 25	Riva	400 —	405 —
» I. a.	84 50	83 75	Ansaldo	780 —	770 —
Rend 5%	84 50	84 50	Viscosa	19 600	20 500
» I. a.	85 —	84 50	Cir	5200	5200
Rend 3½	75 75	75 50	Cotonif.	1250	1250
» I. a.	77 —	76 —	Acciai	2250	2310
Ben. 49	96 70	96 75	Elettr.	575 —	582 —
» 50-1	95 75	95 75	Elettr. p.	5850	5950
» 50-1	98 —	96 —	Mont.	750 —	735 —
» 51	95 —	94 50	Pirelli	2000	2050
» 51	89 75	89 —	Unione	1000	1010
Ben. 52	98 50	98 50	Cart. it.	19 500	19 500
» 50 5	94 75	94 40	Burgo	4960	5150
Per 3%	275 —	275 —	Farmit	5500	5500
Ari 4½	660 —	660 —	Terni	1700	1700
Ed 4½	470 —	470 —	M.A.I.	10 000	10 000
Imob 5	815 —	810 —	Ghella	350 —	360 —
Imi 4½	940 —	940 —	Valdar.	4000	4000
Ved 4½	400 —	405 —	Mar. E.	780 —	795 —
» 5% 35	312 —	312 —	Gelo	1480	1500
» 5% 37	310 —	310 —	Gorlo	155 —	155 —
B. Pesc	474 —	464 —	Forner	550 —	600 —
» 3,5%	431 —	432 —	Siem.	1900	1900
» 5%	500 —	502 —	Wool.	1760	1850
Imi.	475 —	475 —	Pigrom	920 —	920 —
» 4%	485 —	485 —	Ottard.	980 —	980 —
Mob 5%	460 —	460 —	Frigi	810 —	800 —
A. Cen.	19 500	19 800	Saffa	1960	2010
Medit.	7600	7600	Lin. Sic.	980 —	990 —
Meri.	9500	9500	Telve	11 700	11 700
Tor. N.	227 —	502 —	Sarpom	7700	7750
Italgas	64 —	65 —	Cabin.	7000	7000
Ilp	1615	1620	Pirelli	1850	1925
Terni	520 —	500 —	Lanzo	5600	5700
P.S.E.	410 —	425 —	Aemilia	4600	4600
Livor.	500 —	500 —	Ass. F.	1650	1700
Sud	7000	7200	Fiorio	1250	—
Gest.	1150	1290	Gani B.	5600	5650
Meridr.	2190	2250	Elba	4500	4500
Fiat	2320	2380	Rinasc.	10 000	10 000
Isotta	340 —	335 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 2373; New York 726; Svizzera 165. Mercato libero della valuta: sterlina oro 8000-8500; marengo 3750-3850; sterlina mat. 1795-1750; dollaro carta 635-645; franco sv. 178-182; franco fr. 228-232; con fine 960-970; argento 21-21,50.

STATO CIVILE

Francesco Giacomo, a. 57; Perugia Caterina Caterina m. Pietroni, a. 42; Boggio Marianna ved. Assom, a. 77; Colombino Giuseppe, a. 51; Gazzera comm. Emilio, a. 79; Piccone Maria, d. 1; Vassallo Caterina, a. 22; Poggetto Enrichetta, m. Riva, a. 36; Bonriseno Maria ved. Perino, a. 84; Giraud Vittorio, a. 77; Bongiovanni Emilia ved. Coppo, a. 81; Cappellini Antonio, a. 21; Belfanco Giuseppe, a. 79; Bottino Silvano, a. 26; Grimaldi Giovanni, a. 47; Sommagnola Antonio, a. 88.

Passione per il "catch,,
Una rissa che finisce con un abbraccio...

Seconda serata di spettacolo di «catch» e rinnovato entusiasmo del pubblico, fittissimo anche ieri. La parecchi incontri la differenza di peso tra i contendenti ara sensibilissima e naturalmente gli spettatori hanno parteggiato... per i più deboli.

La riunione si è chiusa con il match tra il francese Rabelo ed il secondarono Mraz, vale a dire tra un atleta agile ed un colosso. Botte da orbi (ma... con giudizio!) sul ring e fuori del ring, tanto che neppure il gong ha arrestato i due avversari. Visi feroci, minacce, poi tutto è finito con una stretta di mani ed un grande applauso.

Per questa sera è annunciato «Angelo». Si dice sia veramente un «asso» e vira a l'autore di vedere all'opera contro avversari della sua mole. Ma a nessuno venga in mente di gridargli che è brutto. Non lo vuol sentire dire. Se qe offende addirittura...

Risultati: Thomas e Demarchi pari; Sayman e Calmied pari; Fusero batte Venisti; Ghelli batte Knudsen; Dean batte Pedercoli; O. Piazza e A. Sabbadini pari; R. Sabbadini b. Grolen; Mraz e Rebola pari.

Bombe in un gioco da bocce

Stanotte verso le 2 una forte detonazione ha svegliato gli abitanti della Madonna di Campagna. In un gioco da bocce un individuo rimasto sconosciuto ha gettato due bombe a mano: una di queste non è esplosa. La «Celere», accorsa sul posto, ha condotto una battuta nelle vicinanze, ma senza esito.

Schiacciato da un albero

Colpito in pieno e schiacciato da un albero è deceduto ieri il sessantenne Roberto Bernardini, giardiniere nella villa del console inglese in corso Giovanni Lanza 17. Il poveretto era intento ad abbattere l'albero, quando questo ha ceduto improvvisamente e lo ha travolto

In dieci giorni i carabinieri sequestrano 1000 q.li di grano

La squadra dei carabinieri aggregata all'U.P.R.E.A., posta la direzione del brigadiere Bobole, ha terminato ieri una fruttuosissima operazione di controllo nelle campagne del Piemonte. I carabinieri hanno battuto in dieci giorni le zone di Moncalieri, Verolengo, San Ponzo, Cigliano, Carignano, Vigone, Bandissone e Piscina — zone intensamente coltivate a grano — e hanno sequestrato circa mille quintali di frumento e 60 quintali di segala, sottratti all'ammasso. Sono stati denunciati trenta proprietari di cascine.

SEGUENDO LA CRONACA
MALATERRA
MACCHINE DA CUCIRE
le migliori. Vendita anche a rate. Via Garibaldi 20 - Via Milano 14
TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c.so Dante.

NOTIZIE SPORTIVE

Pronte Torino e Juventus per le partite pre-campionato

La Juventus ha sostenuto ieri mattina il primo allenamento con la palla giocando due tempi, uno di 45 e l'altro di 30 minuti, entro le riserve. Stante l'indisponibilità di Sentimenti IV e di Locatelli, ammalati, e di Parola, Angeleri e Magni, squalificati, Cesarini ha rivoluzionato tutto il sestetto difensivo, schierando in formazione: Von Mayer; Dal Monte, Caprile; Depetrini, Rava, Grosso; Muccinelli, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Candiani. Tra gli allenatori prendevano posto: Cavalli, Parola, Angeleri, Gibellino, Astorri, Rostagno, Magni, Arpas e Boniperti che hanno dato vita ad azioni di un certo rilievo. Sono state segnate sei reti, quattro ad opera di Boniperti, una da Arpas (di testa su calcio d'angolo) e una da Sentimenti III. Fra gli allenatori ha fatto spicco il gioco di Angeleri che, affiancato a Parola nel ruolo di mediano destro, ha dimostrato intraprendenza ed un buon tocco di palla. La squadra della Juventus si recherà domenica a Bardonecchia per la prima partita precampionato.

Al Torino, adunata pomeridiana. Lungo palleggio preliminare, con i giocatori — titolari e riserve — divisi in tanti gruppetti. Poi due tempi di mezz'ora ciascuno. Da una parte: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Martelli, Toma, Castiglione; Fabian, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris; dall'altra: Piani; Giovannini, Biglino; Demichelis, Ciastellardo, Barile; Carello, My, Tieghi, Buda, Bellino. Presente in tenuta di gioco, ma non partecipante alla seduta, Menti; in borghese, Ossola. Ancora fuori sede Rigamonti e Grezar.

Come è naturale il gioco non ha avuto la fluidità che si può pretendere solo quando già gli atleti sono nelle migliori condizioni, tuttavia parecchi giocatori — Gabetto, Mazzola, Ferraris, Maroso — hanno dato saggio della loro bravura. Assai buona l'impressione lasciata da Toma, per nel ruolo incoatore di centro sostegno.

Ha partecipato alla prima fase dell'allenamento, quella dei palleggi, anche l'inglese Leslie Lereslew, ex giocatore di buona fama nel «Crystal Palace» e nel «Manchester United», ora allenatore a proveniente dall'Olanda. Gli verranno affidate le squadre minori che dovrebbero giovarsi notevolmente di un così quotato maestro.

La prima uscita del Torino è fissata per domenica a Vercelli.

Rosetta non va al Milan

Milano, 28 agosto.

Il Milan ha concluse le trattative per l'ingaggio del terzino Piccardi (Fiorentina), mentre sono sfumate quelle per l'ingaggio di Rosetta (Torino). Piccardi è costato ai rossoneri 6 milioni.

Ottima prova degli italiani ai campionati universitari

Parigi, 28 agosto.

Oggi, per la prima volta dall'inizio di questi «Giochi Mondiali Universitari», il tricolore italiano non è salito sull'alto pennone del Parco dei Principi a testimoniare una vittoria degli azzurri. Non per questo, però, dobbiamo considerare negativa l'odierna giornata.

In campo atletico si sono disputate le batterie dei 200 m., dei 400 m. ost., della staffetta 4 per 100, degli 800 metri e le eliminatorie del salto in alto, lungo e disco. Nella prima prova della staffetta 4 x 400 il nostro quartetto (Ercolesi, Zitelli, Paterlini, Filiani) ha visto nettamente segnando l'ottimo tempo di 3'19 5/10. Tutti i diecentisti azzurri (Boghi, Turrini, Porio) si sono classificati per le semifinali, come pure Facchini, Filiani e Silletti, nei 400 ostacoli. Hanno superato lo scoglio delle eliminatorie Bernes nell'alto, Fribelli nel lungo, e Ossena nel disco.

Nel tennis abbiamo in semifinale: la coppia femminile Spadoni-Maino e la maschile Chiurlin-Bacchetta mentre il duo misto Spadoni-Bacchetta è ancora in lizza per la qualificazione. Scribani, Centonze e Nicoletta Maino sono entrati nelle semifinali.

Note meno allegre invece in scherma e in ciclismo. Alla Wuyghens la conclusione del torneo individuale femminile ha segnato la vittoria della parigina Gouny.

In ciclismo, inseguimento a squadre, si deve lamentare l'eliminazione della squadra azzurra nella semifinale ad opera della squadra lussemburghese. Morandi e compagni hanno dovuto poi cedere il passo anche ai cecoslovacchi.

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

MICHELOTTI: ore 21 Catch Lotta libera americana.
SLECHENDUAIT LUTRARIO: ore 21, Orchestra Germonio.
EDEN CANEZ: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Orch. Reme 21. Serata in onore dei giornalisti.
ALHAMBRA: Via Giardino Lamarmora, via Nizza 50. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canero.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 642-322.
CHALET (Val.) 21 Orch. G Mojetta
LIDO GAY 21-1 Orch. Silvestro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21.34.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Incontro a New York» con Ray Francis, Brian Aherne. Ultimo ore 22,15.
ASTOR: «Domani sarò tua» Paulette Goddard, Ray Milland.
VITTORIA: «Non è tempo di commedia» con James Stewart, Rosalind Russell. Ult. 22.
COREO: «Lo sterminatore» Edmund Love, Lawrence Tierney, Ann Jeffreys. Ult. 22,30.
AUGUSTUS: «Lo sterminatore» Edmund Lowe, Lawrence Tierney, Ann Jeffreys. Ult. 22,30.
DORIA: «Frak e cravatta bianca» Dan Duryea, Ella Raines.
GIARDINO ESTIVO: «Fermi tutti» Buster Crabbe, Dave O' Brien. Apertura 22,30; ultimo 22,30.
IDEAL: «Il fantasma dell'Opera» (Technicolor) Nelson Eddy, Susanna Foster. Apertura 14.
NAZIONALE: «Sparviderla» Wallace Beery, Jackie Cooper, F. Wray
STATUTO: «Stormy Weather».
HOLLYWOOD: «I ragazzi della via Paal» George Brankston.
PRINCIPE: «La torna della morte» Ladd, Russell, Locale freddo.
ALPI: «L'amica» Bette Davis.
ELISEO: «I ragazzi e il maniaco.
ARTI: «Distrazione» S. Tracy.
PALERMO: Acqua del Sud. A. 19.
ADUA: «Angelo nero» e Varietà.
SOCIALE: «D'Artagnan e i tre moschettieri» (Don Ameche).
V. VENETO: Mio figlio professore.
S. PAOLO: «Piccolo gigante».
APOLLO: «Aquila nera» Brassi.
PIEMONTE: Isola uomini perduti.
OLIMPIA: Abbasso la ricchezza.
VINZAGLIO: grossima apertura.
TITANIA: «Kitty Foyle, la ragazza innamorata».
RADIUM: «Desiderio» E. Parvo.
NUOVO: La chiavi del Paradiso.
ODEON: «Vacanze di Natale».
DORA: «Madame Curie» Garson.
PO: «Pian delle stelle» R. Lupi.
ESCELSIOR: «Non dirmi addio».
COLOSSEO: «D'Artagnan e i tre moschettieri» (Don Ameche).
ASTRA: «Ricordamela tutta» Young
TORINO: «Veleno in Paradiso» Anne Baxter, Ralph Bellamy.
LUX: «La donna che ho sognato» Marika Rokk (film con visioni a colori).

Oggi al DORIA
prosegue la brillantissima replica del film
Universal-International
FRAK E CRAVATTA BIANCA
Interpreti:
DAN DURYEA, ELLA RAINES
WILLIAM BENDIX

OGGI ALL'AMBROSIO
una sorpresa comica:
INCONTRO A NEW YORK
inattese avventure brillanti, nei cortili della città cosmopolita.
Protagonisti:
KAY FRANCIS
BRIAN AHERNE
Prod. L. W. Fox jr.
Regia: F. Ludwig.

CINE GIARDINO
2 SPETTACOLI 2
Apertura 20,30 - Ultimo 22,30
T. U. F.
presenta
FERMI TUTTI
con
BUSTER CRABBE
AL ST. JOHN
DAVE O' BRIEN
Avventura, brivido, comicità.

STASERA al LUX
GRANDE RIAPERTURA
con la celeberrima interprete
MARIKA ROKK
attrice alla ribalta, nel film
LA DONNA CHE HO SOGNATO
capolavoro musicale, con superbe visioni a colori, danze e canzoni

ASTOR
ultimi 3 giorni di
PAULETTE GODDARD
nel brillantissimo film
DOMANI SARO' TUA
con la Nuova Moda Autunnale
LUNEDI' 1° SETTEMBRE
PANICO
di Duvivier
(Vietato ai minori d'anni 16 e assolutamente sconsigliabile alle persone sensibili)

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa (To. I, m. 221.1). - 11.30: Ritmi a melodie - 13.15: Dal «Clavicembalo ben temperato» di Bach - 13.30: Giovani giovani - 13.15: L'accademia alla Radio - 14.22: Orchestra Ferrari - 14.15: Borsa di Milano - 14.25: Borse di Torino e Genova - 17: Musica sinfonica - 17.30: La voce di Londra - 18: Musica da ballo - 19: Orchestra d'archi - 20.25: Orchestra Gallino - 21: Concerto sinfonico diretto da V. Gui.

Rete rossa (To. II, m. 304.3). - 16.10: Orchestra Manno - 16.35: Valzer viennesi - 14.35: Orchestra Cetra - 17.30: «C'era una volta...» fiabe - 18: Pomeriggio musicale - 19: Musica operistica - 20.25: Orchestra Campese - 21: «Il birichino», varietà - 21.40: Novelle di tutto il mondo - 21.55: Canzoni abbronzate - 22.30: «La grammatica», un atto di Labiche.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Libera i vostri denti dal film che li offusca rendendoli bianchi e splendenti

Il Pepsodent, che in America ha avuto un immenso successo, è il dentifricio moderno per eccellenza: è il solo al mondo che contenga dell'*Irium*. Questo potente bianchi, ma perfettamente efficace, discioglie a fondo il film ormai che offusca la smalto. Liberati da ogni impurità, i denti riacquistano finalmente la loro naturale bianchezza. Provati oggi stesso il Pepsodent... Sarà per voi una rivelazione!

Pepsodent
L'UNICO DENTIFRICIO ALL'IRIUM

* 2° Irium, il nuovo ritrovato della scienza odontoiatrica, rafforza il film che impedisce i denti rendendoli bianchi smaglianti. L'Irium è prodotto solo da Pepsodent.

AVETE BISOGNO DI ARREDARE LA VOSTRA CASA?
Visitate il
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana, 15 - Telefono 61-300
DOVE TROVERETE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI OGNI STILE - DI LUSSO E COMUNI
PAGAMENTO RATEALE

«RUMIANCA»
SOCIETA' PER AZIONI
CON SEDE IN TORINO
Capitale L. 600.000.000 versato
iscritta presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Torino

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per le ore 15,30 del giorno di giovedì 4 settembre 1947 in Torino, presso la Sede Sociale, corso Montevecchio 39, per deliberare intorno al seguente:
ORDINE DEL GIORNO
1°) Emissione di obbligazioni: deliberazioni relative;
2°) Aumento del capitale: deliberazioni relative.
Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti i quali, almeno cinque giorni (otto) prima di quello fissato per la riunione, rilasceranno intestatari di certificati nominativi.
Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 6 settembre alla stessa ora e nello stesso luogo.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stufe a legna in cotto
"BECCHI - FORLI"
ORIGINALI

PERINO AGOSTINO
Via Rossini 3 - Tel. 48.008

AFFITTASI OFFICINA
16 camere per Uffici e magazzini, completi attrezzature, ubicate. Locali officina coperti mq. 400 circa, scoperti mq. 1700, eventualmente corredata: 1 tornio revolver, 1 rettifica universale, banchi aggiustatori con 20 morse, installazioni: forza, luce, telefoni. Fitto mite, libera 31 ottobre 1947.
Telefonare 60-068

"FOSSILCOKE"
OVOIDI i migliori per riscaldamento ed industria
Calorie 6500 garantite
CARBOCOTTO in sola pezzatura
Consegne a domicilio a piccole quantità. All'ingrosso con autotreni
TORINO - Via Saluzzo, 42 bis
Telefono 80-433

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, tabe, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili
Cure pre-postmatrimoniali
Orario 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI - p. Esquilino 12
ROMA
Non si curano malattie veneree

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.
ELETTRODOMESTICI fabbrica ottimi apparecchi ricercati bene organizzata interno estero forti contratti cerca capitalista collabori oppure cedesi base 15 milioni. Scrivere cassetta 1349 SPI. Torino.
4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.
ADIACENZE corsi Stupinigi-Sebastopoli vendesi stabile industriale area mq. 1900 salone m. 37 x 13, uffici. Telefonare 39-738. 65316
ALLOGGETTO signorile libero, visibile 7-10 Sacco, Garello, Germanasca 9. 29877
ALLOGGI nuovi, signorili, pronti subito vendonsi. Via S. Massimo 38
ALLOGGIO libero signorile due camere salone stanzino termobagno vendesi 1.500.000. Romero, corso Racconigi 105 bis. 71475
CASA civile 40 camere negozi paraggi Porta Susa vendesi 3.000.000. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.
CASE semicentrali perif. villa collinari codenzi, UBAT, v. Giolitti 10.
MENTONE vendesi villa albergo lungo mare. Scrivere Rey, Carlo Alberto 15, Torino. Telefono 50-371.
VENDO villa precollinare mq. 10 libera, tutti confort, comod. tram. Bar Italia, Chieri, della Salute 1.
5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.
CHIERI locale centro ad industria stagionale mq. 90. Rivolgersi portinaio, via Madama Cristina 116.
CERCASI magazzino piano strada dintorni p.za C. Alberto. Tel. 46-271
LOCALE uso piccola officina anche vicino Torino cercasi. Tel. 39-046.
6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.
CAMBIEREI alloggio 2 camere, cucina entrata casa operaia Barbaroux vicino P. Castello con altro 3 camere cucina zona Palazzo, Barriera Milano, Reg. Margherita. Scrivere Allioatti, Barbaroux 5.
CAMBIO due locali